

## La Notte della Taranta arriva in Afghanistan con Bregovic e le mondine

VALERIA TRIGO  
ROMA

LA NOTTE DELLA TARANTA ARRIVA AD HERAT IN AFGHANISTAN, DOVE È STANZIATO IL CONTINGENTE MILITARE ITALIANO. È LA NOVITÀ DI QUESTA QUINDICESIMA EDIZIONE DEL FESTIVAL CHE SI CONCLUDE IL 25 AGOSTO col tradizionale Concertone di Melpignano che sarà trasmesso in chia-

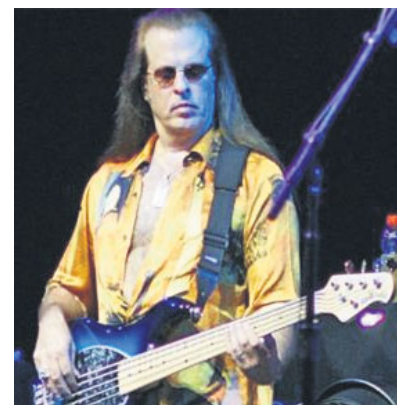
ro in diretta nazionale su Cielo (canale 26 del digitale terrestre). Il collegamento in video via satellite permetterà ai salentini (e non solo) impegnati in missione di poter seguire la manifestazione. «Per La Notte della Taranta si tratta di un tassello importante nella creazione di un legame sempre più stretto con il territorio e con gli abitanti del Salento, anche con quelli che, per un

lavoro così difficile, sono lontani migliaia di chilometri dalla loro casa», spiega il presidente della Fondazione La Notte della Taranta, Massimo Bray. «Come istituzione impegnata nello studio e nella diffusione della cultura popolare salentina, abbiamo condiviso con entusiasmo la proposta di questo gruppo di giovani desiderosi di stringersi alla loro terra durante questo appuntamento così sentito per il territorio».

L'edizione 2012 de La Notte della Taranta è interamente incentrata sul progetto musicale di Goran Bregovic, che ha scelto di fare del palco di Melpignano il territorio di incontro artistico e umano tra le due sponde del Mediterraneo. Un ritorno alle origini per il festival salentino, con Bregovic che arrive-

rà a Melpignano con la sua Wedding & Funeral Band, per scrivere, insieme con i virtuosi dell'Orchestra «La Notte della Taranta», una partitura in cui le musiche del vasto repertorio della musica popolare salentina dialogheranno con le atmosfere fortemente evocative delle brass band balcaniche. La cultura bandistica ha infatti un ruolo chiave nella costruzione delle musiche che animeranno il palco il 25 agosto; non a caso Bregovic ha voluto con sé sul palco il Concerto Bandistico di Racale, interprete di una maniera sociale del fare musica, che nel Salento ha ispirato generazioni di musicisti, cresciuti grazie alla formazione all'interno delle bande. Sul palco, tra le note della pizzeria, salirà anche il Coro delle Mondine di Novi.

### IN BREVE



#### IL BASSISTA DI ELTON JOHN

### Forse suicida Robert Wayne Birch

● L'ex bassista di Elton John, il 56enne Robert Wayne Birch, è stato trovato morto con un colpo d'arma alla testa nei pressi della sua abitazione, presso Los Angeles. La polizia si pensa a un suicidio, anche se non è stata ritrovata alcuna nota su questa intenzione. Birch lavorava con Elton John dal 1992, e ha partecipato a quattro degli album del cantante britannico e a uno dei suoi maggiori successi internazionali, *Candle in the Wind*. Il bassista ha suonato anche con Tina Turner, Stevie Wonder, Eric Clapton, John Mayer, Cher, Sting, The Backstreet Boys e The Spice Girls.



# Quegli antichi contemporanei

## I grandi maestri del passato e di oggi insieme in mostra

«Arte torna arte» alla Galleria dell'Accademia a Firenze dove la Venere del Pontorno rivive al fianco della contorta figura maschile sospesa di Louise Bourgeois

FLAVIA MATITTI  
FIRENZE

È PROPRIO VERO CHE L'ARTE NASCE DALL'ARTE? CHE NESSUNO PUÒ PARTIRE DAL NULLA MA SOLO DA CIÒ CHE È GIÀ STATO FATTO? NELL'ILLUSTRARE L'IMPORTANZA DELLA TRADIZIONE, AI FINI DELLA CREAZIONE artistica, Ernst H. Gombrich era solito ricorrere al paragone col gioco della «culla di spago», quel gioco che si fa da bambini e che consiste nel passarsi una forma, realizzata con lo spago, che ciascuno riceve tra le dita, modifica e poi consegna nelle mani di un altro. Ma non si rischia di trovarsi, alla fine, con le mani legate? Certo doveva pensarla così Boccioni, capofila dei futuristi, quando sosteneva che il passato va dimenticato, perché «dimenticare in arte vuol dire rinnovarsi».

E in effetti è ormai da molto tempo che il delicato equilibrio fra tradizione e innovazione, per secoli alla base dello sviluppo dell'arte occidentale, appare in crisi. Ma allora quale rapporto intrattengono col passato gli artisti di oggi? Una



Sopra Bill Viola, «Surrender» (2001)  
In questa immagine Louise Bourgeois, «Arch of Hysteria» (1993) FOTO DI RABATTI & DOMINGIE, FIRENZE

ricca e variegata panoramica sui diversi modi di accostarsi agli antichi maestri è offerta in questi giorni dalla bellissima mostra *Arte torna arte* (Firenze, Galleria dell'Accademia Fino al 4 novembre; catalogo Giunti), curata da Bruno Corà, Franca Falletti e Daria Filardo, che riunisce oltre quaranta lavori di trentadue artisti contemporanei posti a dialogare con le opere conservate nella Galleria dell'Accademia di Firenze.

#### CORRISPONDENZE E AFFINITÀ

Certo detta così l'operazione può sembrare azzardata, perché stiamo parlando di sale che custodiscono il *David* e i *Prigioni* di Michelangelo, preziose pale d'altare medievali e rinascimentali, delicati gessi neoclassici. Invece, in questo caso, l'esperimento appare pienamente riuscito. Corrispondenze e affinità formali o simboliche si vengono infatti a creare, come per incanto, tra la *Venere* del Pontorno e la contorta figura maschile sospesa di Louise Bourgeois; tra il gesso del *Ratto delle Sabine* del Giambologna e il *Carro solare* di Eliseo Mattiacci; tra la *Pietà* di Andrea del Sarto e l'ascetica installazione di Kounellis; tra il posente *David* di Michelangelo e quello kitsch ed effeminato di Feldmann; tra le tavole a fondo oro del trecento fiorentino e i monocromi di Yves Klein o il pavimento specchiante fratturato di Alfredo Pirri.

Grazie al sapiente allestimento, le opere entrano dunque in risonanza fra loro dando vita a un cortocircuito fra antico e moderno che, da un lato, offre l'occasione per avvicinare al contemporaneo un pubblico più vasto del solito, dall'altro, parafrasando Croce, ci ricorda che tutta l'arte è arte contemporanea, perché il punto di partenza da cui noi la guardiamo è sempre l'oggi. E questa era anche la convinzione di Luciano Fabro, artista tra i più noti del panorama italiano, scomparso nel 2007, cui la mostra rende omaggio attraverso il titolo, che cita appunto quello di una sua raccolta di interventi uscita nel 1999. E così l'esposizione è anche un invito a guardare l'arte del passato con gli occhi degli artisti contemporanei. La pittura sacra, per esempio, attraverso Burri o Bill Viola. Insomma, un gioco di continui nessi e rimandi, tanto più affascinante perché come osservava Luigi Ghirri: «Noi probabilmente non ce ne accorgiamo, ma abbiamo la testa piena di relazioni».



#### LA MOGLIE DI BRESSON

### Addio alla fotografa Martine Franck

● È morta all'età di 74 anni la fotografa belga Martine Franck, ex membro dell'agenzia Magnum e seconda moglie di Henri Cartier-Bresson. Nata in Belgio nel 1938, la Franck era arrivata a Parigi negli anni Sessanta e aveva lavorato come assistente di diversi fotografi. Nel 1966, mentre realizzava foto della moda parigina per il New York Times, conobbe Cartier-Bresson; quattro anni dopo i due si sposarono. Dopo la morte del celebre fotografo, fu co-fondatrice della Fondazione che porta il suo nome, di cui era presidente. I funerali si terranno oggi a Luberon, nel sud-est della Francia, dove già è sepolto il marito.

#### VASTO FILM FESTIVAL

### Un'edizione tutta «rosa»

● Sarà tutta al femminile l'edizione numero 17 del Vasto Film Festival, 30 pellicole in proiezione nella cittadina abruzzese fino al 23 agosto. Quest'anno il tema dell'evento è «La Rinascita». Quattro protagoniste del cinema italiano riceveranno il premio del festival: stasera Valentina Lodovini, il 19 Valeria Solarino, il 20 Stefania Sandrelli e il 21 Valeria Golino. La formula sarà quella collaudata delle precedenti edizioni: nel cortile di Palazzo d'Avalos saranno accolti gli ospiti e proiettati i film principali e le anteprime; le altre due sale cinematografiche sono all'aperto.